

Alle urne dalle 9,30 alle 13,30

Rettore: si vota di nuovo

Una richiesta degli studenti e dei professori incaricati e assistenti - I punti per una nuova politica nell'Università - Il professor Montalenti fra i candidati

Questa mattina il corpo accademico si riunisce di nuovo per procedere alla elezione del Rettore, dopo che nelle due precedenti votazioni non era stato raggiunto il «quorum» necessario per la elezione all'alta carica. Dopo il ritiro della candidatura del decano, professor Ferrarino, che il 31 ottobre è andato in pensione come si sa, altre tre candidature sono state presentate: quella del professor Montalenti, del professor Turano e del professor D'Avak. Nella precedente elezione, avvenuta il 27 scorso, i tre candidati hanno riportato le seguenti votazioni: il professor Montalenti 75 voti, il professor Turano 94, e il professor Ferrarino 55. Il quorum necessario era di 126 voti. I candidati che si presentano oggi sono gli stessi poiché è poco probabile che una nuova candidatura sia proposta prima dell'inizio delle operazioni di voto.

Nei giorni passati comunque nell'ambiente universitario sono circolate molte voci su possibili candidature e su un eventuale ritiro delle altre. In particolare si è parlato di un eventuale ritiro del senatore Medici e si è ventilata la possibilità di un ritiro della candidatura Montalenti.

Alla prima voce non c'è stata conferma mentre la seconda possibilità è stata esclusa da alcuni professori della facoltà di scienze. Infatti i professori Bruno De Finetti, Carmelo Samonà e Aldo Visalberghi, che a nome dei colleghi di facoltà hanno presentato la candidatura del professor Montalenti, hanno rilasciato una dichiarazione in cui «smentiscono le voci corse in questi giorni circa un imminente ritiro della candidatura stessa. Questo atto non avrebbe alcun senso finché non si presentasse la possibilità di una soluzione del problema, che non invece fondamentale ribadire i principi che militano a favore di una candidatura atta a rappresentare nel modo migliore l'assoluta preminenza della funzione didattica e della ricerca fra i compiti dei docenti universitari».

Successivamente, ieri, l'ARAU (Associazione romana assistenti universitari) e l'ANPU (Associazione nazionale professori universitari incaricati) romana hanno scritto una lettera aperta ai professori facenti parte del Corpo accademico. Il testo è stato fatto proprio anche dalle associazioni studentesche dell'AGA e dell'AUR. Il documento parte dalla considerazione che il Rettore di un ateneo come quello di Roma, anche nell'ambito delle leggi vigenti e della costituzione, deve essere in grado di determinare in modo autonomo e determinante al miglioramento della situazione e del clima esistente nell'università.

«Il rettore di una università deve avere poteri decisionali che incidano sostanzialmente sul tipo di vita culturale e sociale che si svolge - sostiene il documento - E anche vero che una soluzione non esiste nei problemi dell'Università di Roma può venire da una riforma della Università italiana. Ma proprio in questo senso il Rettore di Roma possono contribuire a chiarire l'indirizzo della intera riforma. I problemi dell'Università di Roma riflettono, infatti nella loro acuità e gravità, quelli di tutta l'Università italiana».

«Il movimento universitario - continua il documento - conduce da diversi anni ormai, una lotta continua contro le strutture obsolete e contro le false riforme. In questo momento cruciale della battaglia contro una politica di facciata, i partiti politici e i governi hanno eluso il necessario discorso globale sulla "nuova" Università, il movimento universitario denuncia la totale inaccettabilità dei tratti caratterizzanti la legge di riforma universitaria 2248».

Dopo aver constatato come le leggi già approvate e quelle in fase di discussione, permettano la sopravvivenza proprio di quegli aspetti che invece devono scomparire, la lettera analizza alcuni problemi centrali della vita universitaria.

1) L'impostazione didattica e scientifica organizzata in strutture tra loro rigidamente separate. Istituti, Facoltà dipartimenti sono concepiti in modo da differenziare le varie sedi universitarie, secondo il tipo di corsi che prevalentemente le caratterizzano. Tale discriminazione, nell'istruzione universitaria, viene rafforzata dalla pratica impossibilità di passare da un tipo di corso all'altro. Tutto ciò delinea una inaccettabile pre-determinazione per classe e per corso delle scelte di studio individuali.

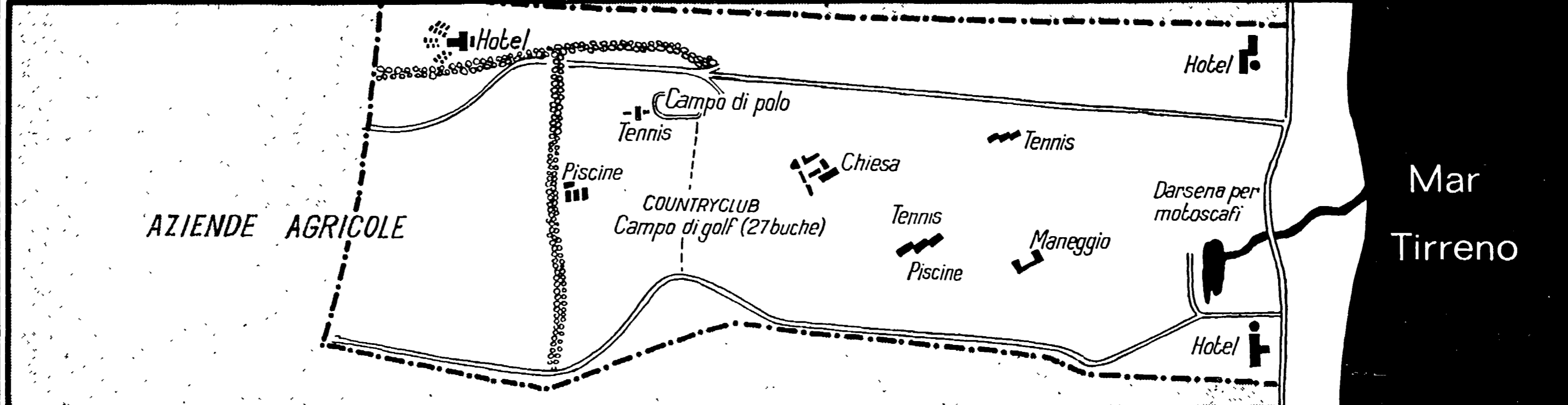
2) Problema del diritto allo studio e dei piani di studio: sostanzialmente irrisolto e travisato nelle sue esigenze di fondo. Le borse di studio sono inadeguate e i piani di studio rimangono fissati in modo troppo

Un giro di miliardi dietro la lottizzazione della tenuta e dell'arenile

CAPOCOTTA: VOGLIONO BOSCO E MARE

La Giunta indecisa dopo la protesta

La delibera che prevede la convenzione fra Comune e Società marina reale non è stata ancora approvata - Una interrogazione alla Provincia - Confermata la costruzione abusiva di strade e fognature - Una città vera e propria al posto degli alberi - Una darsena per i motoscafi



Nel piano presentato al Comune per la lottizzazione di Capocotta è prevista la costruzione di 1800 ville oltre a tre alberghi, un campo da golf, tre campi da tennis, un campo per il gioco del polo, sette piscine, un galoppatoio, un maneggio, una chiesa e una serie di piazze di varie grandezze. Come si vede nel grafico la lottizzazione prevede anche la costruzione di una darsena per le imbarcazioni da diporto. I proprietari di Capocotta non solo vogliono disfarsi del bosco ma vogliono mettere le mani anche sull'arenile.

Il naufragio a Fiumicino

Dal cielo cerca l'uomo annegato



Razzia di abiti in via Po

Guardaroba per i ladri

Guardaroba d'eccezione per i ladri che, l'altra notte, hanno razzato un deposito di vestiti in via Po: hanno fatto man bassa, infatti, di ben duemila abiti già confezionati, per un valore di circa cinquanta milioni di lire. Per portare via il carico si sono serviti di un camion, hanno perquisito spalanca i cancelli all'esterno del magazzino senza che nessuno sospettasse qualcosa: tutti infatti hanno pensato che fossero dei vigili inseriti nel locale, visto che agivano con tanta tranquillità, intenti a effettuare un trasloco.

Comitato di genitori per la scuola a Montesacro

A Montesacro mancano 48 aule e le prospettive per il futuro non sono certo le migliori. Il Comune non sembra affatto intenzionato ad intervenire e appeso per sollecitare si è costituito nei giorni scorsi un comitato dei genitori che ha fissato la sua sede nei locali del circolo culturale Monte Sacro (corso Sempione 7). Nella riunione costitutiva, e nelle altre che l'hanno preceduta, i genitori hanno discusso i problemi della scuola con le dirigenti dell'UdL. Ora hanno anche organizzato per martedì prossimo, 14 novembre, una manifestazione pubblica davanti alla scuola «Don Bosco».

La Giunta comunale ha preso in esame la convenzione per la lottizzazione di Capocotta, ma non l'ha approvata. La riunione era stata convocata d'urgenza proprio per discutere il problema. Secondo le indicazioni circolate agli inizi della scorsa settimana, e anche per quanto era emerso dai dibattiti svoltisi nelle riunioni della commissione urbanistica, sembra che all'interno della maggioranza non esistessero dubbi sull'urgenza e la necessità di procedere a soddisfare le richieste dei lottizzatori, ma nel corso della riunione, dopo le iniziative del nostro gruppo consiliare, la campagna promossa dalla stampa di sinistra e la pressione esercitata su certi settori del centro-sinistra dagli ambienti culturali, vi è stato un parziale ripensamento. O meglio, vi è stato chi ha sollevato dubbi e perplessità sull'operazione e quindi, anche per chi lo avrebbe voluto, non è stato possibile arrivare al voto, né ad alcuna decisione impegnativa. La Giunta ha infatti ritenuto che la questione meriti un ulteriore approfondimento.

Non vi sono dubbi che il rinvio, anche se temporaneo, è nato sulla base di perplessità che le varie parti politiche che compongono la Giunta valutano in modo diverso se non contraddittorio. In un punto a favore di quanti, dal nostro partito ad «Italia Nostra», hanno sollevato la questione. Ciò non significa, naturalmente, che la battaglia sia vinta: infatti le manovre dei lottizzatori possono, all'interno della Giunta e della maggioranza, trovare ampio spazio.

Della questione di Capocotta si interesserà anche il Consiglio provinciale. In una interrogazione rivolta al presidente della Provincia il compagno Giuseppe Cesaroni ha chiesto un intervento presso il Comune di Roma e i ministeri competenti «al fine di scongiurare la lottizzazione della tenuta di Capocotta, interamente compresa da uno dei più bei boschi della nostra costa. Così come richiesto dall'associazione "Italia Nostra" e da numerosi organi della capitale».

Una presa di posizione dell'amministrazione provinciale - conclude l'interrogazione - «oltre a corrispondere alle esigenze di difesa del nostro patrimonio paesistico e naturalistico di un comprensorio già troppo compromesso dalla speculazione edilizia, corrisponde anche agli istintivi e più nobili desideri della maggioranza dei consiglieri provinciali».

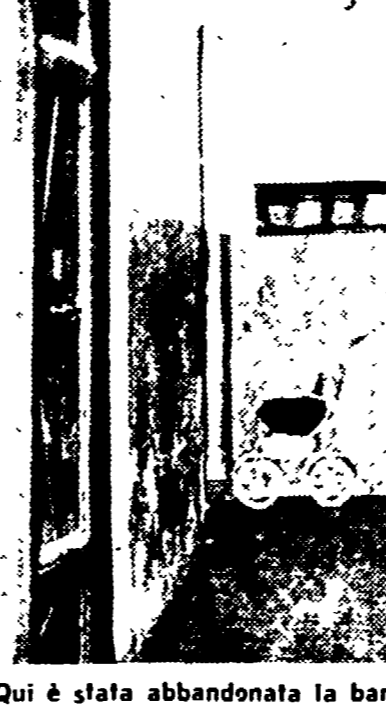
Ampli particolari sulla lottizzazione della tenuta di Capocotta sono stati infatti rivolti da «Paese Sera». Dove oggi si trova il bosco - rileva il quotidiano democratico - dovrebbe sorgere una vera e propria città, una darsena per imbarcazioni da diporto, un campo da golf, un campo da tennis, un campo per il gioco del polo, sette piscine, un galoppatoio, un maneggio, una chiesa e una serie di piazze di varie dimensioni.

Il reddito che verrebbe ricavato e ad urbanizzazione, lottizzazione e vendita ultimata - sarebbero di 9 miliardi 166 milioni e 308 mila lire. La stima è stata effettuata dallo studio dell'architetto Renato Sirabella, su incarico del Comune ma, in realtà, proprietario della tenuta. I particolari tecnici della stima sono contenuti in una relazione lunza di 85 cartelle.

quattro parti: il Comprensorio «La descrizione della tenuta di Capocotta», le «indagini preliminari», «La stima». Dopo aver sottolineato che «l'aspetto dell'intero parco è molto suggestivo, quale raramente si può osservare oggi per un larghissimo raggio» intorno a Roma, il documento passa a descrivere le opere di urbanizzazione già eseguite: una strada di cinque chilometri e 600 metri con una carreggiata di sei metri; una strada di cinque chilometri con caratteristiche analoghe all'altra; strada di un chilometro; una serie di altre strade a larghezza variabile, una linea elettrica, una rete idrica capace di assicurare 1200 litri d'acqua al giorno per ciascun lotto, una rete di fognature ottenuta con lo scavo di fosse biologiche.

A questo punto è bene sottolineare che tutte queste opere sono state costruite abusivamente. Prima di intraprendere dei lavori di costruzione all'interno del bosco doveva essere sottoscritta una convenzione fra il Comune di Roma e i proprietari della tenuta. I proprietari di Capocotta sono talmente sicuri di ottenere questa convenzione che non hanno esitato a voltare le spalle alla legge.

Per giungere a una stima «esatta», l'intero comprensorio di Capocotta è stato suddiviso in quattro zone. Ogni lotto è stato valutato a seconda dei «servizi» che si possono godere e del «prezzo» sulla base della posizione. Concludendo la parte della «stima» l'architetto Sirabella stabilisce il valore dei terreni da un minimo di 4.800 lire a metro quadro a un massimo di 7.000; la pietra avrebbe un valore di 2.900 lire al metro quadro e la spiaggia 2.000. Complessivamente la lottizzazione -



Qui è stata abbandonata la bambina

Bambino di 9 anni a Ponte Mammolo

Scende dallo «school-bus» ed è travolto da un'auto

Appena sceso dall'autobus speciale, che lo aveva riportato a casa, il bambino di 9 anni, Bruno Tanderi, è stato investito da un'auto che non si è fermata alle strisce pedonali. Per fortuna non ha riportato gravi ferite: medicato e sottoposto alla iniezione antitetanica, è stato infine giudicato guaribile in una settimana.

come si è detto - frutterebbe 9 miliardi 166 milioni e 308 mila lire.

«L'ultima parte del documento è riservata alla spiaggia. Esistono una «spiaggia» e «scritto nello studio dell'architetto Sirabella - di circa 650 metri ed una larghezza (esclusa la fascia demaniale) da metri 80 nel punto più stretto a metri 120. La superficie utilizzabile è di 73.000 metri quadrati, dai quali deve ritenersi diminuita una superficie di 20.000 metri quadrati occupati dall'allargamento dell'attuale strada litoranea. Prenderemo in esame agli effetti «stimativi» - conclude Sirabella - 53 mila metri quadrati, cioè l'intera spiaggia di Capocotta. I lottisti disporrebbero così di una cospicua fetta del nostro litorale, in barba alle leggi sulla salvaguardia degli arenili».

Il documento conclude affermando che dai «contratti di compravendita di cui abbiamo preso visione in copia autentica presso il Conservatorio dei registri immobiliari di Roma, risultano prezzi a metro quadro oscillanti da lire 1000 a lire 1500: questi ultimi prezzi risultano dichiarati nei contratti più recenti. Si tratta evidentemente di prezzi assai inferiori alla realtà, dichiarati ai soli fini fiscali - afferma l'autore della «stima». Dalle informazioni assunte - aggiunge il documento - «abbiamo appreso che ora i prezzi oscillerebbero attorno alle 3.200 lire il metro quadro. Non conosciamo i motivi per cui si siano iniziate le vendite a prezzi così bassi. Possiamo comunque affermare che ciò sia stato fatto per dare inizio alle vendite per «lanciare» la lottizzazione. L'architetto Sirabella conclude chiedendo che la lottizzazione sia maggiormente reclamizzata».

«L'ha trovata in lacrime una donna davanti al «Bambin Gesù»

Bimba di due anni abbandonata al Gianicolo

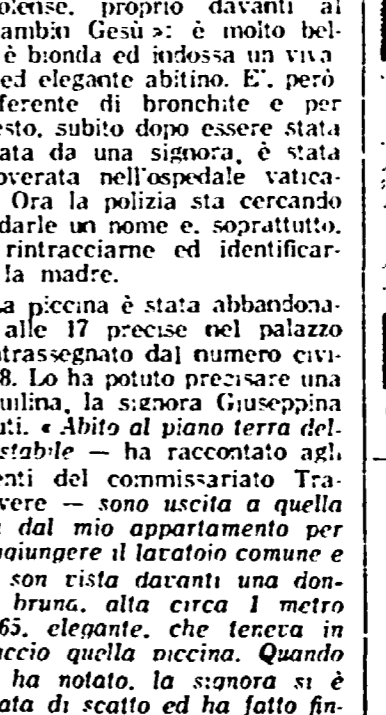
Piangeva ed invocava la madre - Sofferente di bronchite, è stata ricoverata in ospedale

Una bambina di due, forse tre anni, è stata abbandonata nell'androne di un vecchio stabile della salita di S. Onofrio, al Gianicolo, proprio davanti al «Bambin Gesù»: è molto bella, è bionda ed indossa un vestito ed elegante abito. E' però sofferente di bronchite e per questo, subito dopo essere stata trovata da una signora, è stata ricoverata nell'ospedale vaticano. Ora la polizia sta cercando di darle un nome e, soprattutto, di rintracciare ed identificare la madre.

La piccina è stata abbandonata alle 17 precise nel palazzo contrassegnato dal numero civico 8. Lo ha potuto precisare un'inquilina, la signora Giuseppina Bruti. «Abito al piano terra del stabile - ha raccontato agli agenti del commissariato Trevi - sono uscita a quella ora dal mio appartamento per raggiungere il lavatoio comune e mi sono vista davanti una donna di circa 30 anni, di mezza statura e 65, elegante, che teneva in braccio quella piccina. Quando mi ha notata, la signora si è arrotolata di scatto ed ha fatto finta di voler scendere le scale: io non le ho fatto caso, ho pensato che stesse recandosi da una sarta, al secondo piano...».

Invece la donna, che da tempo doveva aver deciso di abbandonare la piccina, aveva scelto proprio quel palazzo per farlo: perché, all'interno del portone, aveva notato un passaggio vuoto. Comunque, quando la Bruti è riuscita dalle fontane per raggiungere di nuovo la sua casa, non ha notato nulla di strano. «Cinque minuti più tardi - ha raccontato - ho sentito un pianto diretto di bimbo. Sono corsa fuori e ho visto quella piccina bionda. Invocava la madre. Ho cercato dentro e fuori il palazzo la donna, ma senza successo. Allora l'ho portata in braccio e me la sono portata in casa. Poi ho chiamato la polizia...».

Gli agenti sono accorsi immediatamente. Hanno portato prima la bimba al commissariato poi al «Bambin Gesù». Nello stesso tempo hanno diramato fogli di ricerca in tutta Italia ed hanno iniziato le indagini. Della donna che ha abbandonato la piccina, e che molto probabilmente è la madre, sanno solo che indossava una giacca bianca, una gonna nera, una maglietta azzurra e che portava una borsa nera. Tutto qui: ed è un po' poco per sperare in una rapida soluzione della caccia.



Giuseppina Bruti

Il giorno

Oggi martedì 7 novembre (21-54). Onomastico: Leonardo. Il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,3. Primo giorno di luna il 9.

Corsi UDI

La lezione del corso per genitori che avrebbe dovuto tenersi oggi è stata spostata a domani alle ore 17,30, sempre nella sede di via della Corona Antoniana 41. Il tema della lezione, che sarà tenuta dalla signora Ula Tenenbaum, è «Il periodo pre-natale».

Lutti

Si è spento ieri, all'età di 68 anni, il compagno Vittorio Latta, vecchio militante del nostro partito, iscritto alla sezione Ardennina e padre di compagno Pietro del Comitato Federale. Al compagno Pietro Latta e ai familiari tutti giungano le condoglianze della sezione e dei compagni della federazione. I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi dalla camera mortuaria del San Camillo.

piccola cronaca

piccola cronaca

piccola cronaca

piccola cronaca